

viaggio per terra accompagnato per un tratto da Luca che ne fece un resoconto particolareggiato.

Egli visitò con commozione le comunità cristiane dell'Asia Minore che aveva fondate, presentando di non poterle più rivedere.

L'ultima tappa fu Cesarea dove il profeta Agabo gli predisse l'arresto e la prigionia, da lì arrivò a Gerusalemme verso la fine di maggio 58, qui portò le offerte raccolte nel suo ultimo viaggio.

Gli avvenimenti giudiziari

A Gerusalemme, oltre la gioia di una parte della comunità, trovò un'atmosfera tesa nei suoi confronti, conseguente alla già citata questione dell'ammissione incondizionata dei pagani convertiti al cristianesimo.

I sospetti sul suo conto, da parte degli Ebrei erano molti, alla fine fu accusato di aver introdotto nel tempio profanandolo, un cristiano non giudeo; ciò provocò la reazione della folla e solo l'intervento del tribuno Claudio Lisia lo salvò dal linciaggio; convinto però che Paolo fosse un egiziano pregiudicato, lo fece flagellare, nonostante le sue proteste perché ciò era illegittimo, essendo cittadino romano.

Condotto davanti al Sinedrio, Paolo abilmente suscitò una contrapposizione tra Sadducei e Farisei, cosicché Lisia lo riportò in carcere e il giorno dopo, volendosi liberare della spinosa questione, mandò l'Apostolo sotto scorta a Cesarea, dal procuratore Antonio Felice, il quale pur trattandolo con una prigionia alquanto lieve, lo tratteneva per ben due anni, sperando in un riscatto.

Solo il suo successore Porcio Festo, nel 60, provvide ad istruire un processo contro di lui a Gerusalemme, ma Paolo si oppose e come "civis romanus" si appellò all'imperatore.

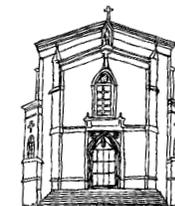
Appena fu possibile, fu consegnato al centurione Giulio per essere trasferito a Roma, accompagnato da Luca e Aristarco; il viaggio a quel tempo avventuroso, fu interrotto a Malta a causa di un naufragio. Dopo tre mesi di sosta, proseguì a tappe successive a Siracusa, Reggio Calabria, Pozzuoli, Foro Appio e Tre Taverna, arrivando nel 61 a Roma.

Qui gli fu concesso di alloggiare in una camera affittata, in una sorta di libertà vigilata con la possibilità di incontrare i cristiani, in attesa di un processo che non si fece mai, per il mancato arrivo degli accusatori dalla Palestina.

Terminato qui il racconto degli "Atti degli Apostoli", le fasi finali della sua vita, possono essere ricostruite da alcuni accenni delle sue Lettere; probabilmente fu liberato, perché nel 64 Paolo non era a Roma durante la persecuzione di Nerone; forse perché in Oriente e in Spagna per il suo quarto viaggio apostolico. Si sa che lasciò i discepoli Tito a Creta e Timoteo ad Efeso, a completare l'evangelizzazione da lui iniziata.

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



14 settembre 2008

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Prima lettura: Dal libro dei Numeri (21, 4-9)

«Chiunque sarà stato morso e guarderà il serpente, resterà in vita».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 77)

Non dimenticate le opere del Signore.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2, 6-11)

«Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Giovanni (3, 13-17)

«Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo».

15 settembre

Beata Vergine Maria Addolorata

La memoria della Vergine Addolorata ci chiama a rivivere il momento decisivo della storia della salvezza e a venerare la Madre associata alla passione del figlio e vicina a lui innalzato sulla croce. La sua maternità assume sul calvario dimensioni universali. Questa memoria di origine devozionale fu introdotta nel calendario romano dal papa Pio VII (1814).

CATECHESI PER RAGAZZI

ISCRIZIONI - in oratorio

Martedì 23 settembre

Prima e seconda elementare: ore 18.00 incontro informativo
per i genitori

Terza elementare: ore 15.30/17.30

Mercoledì 24 settembre

Quarta elementare: ore 18.00 incontro con i genitori

Quinta elementare: ore 15.30/17.30

INIZIO ATTIVITÀ - in oratorio

Martedì 30 settembre - in oratorio

Terza elementare

(15.30/16.45 primo turno - 16.45/18.00 secondo turno)

Mercoledì 1 ottobre - in oratorio

Quarta e quinta elementare

(15.30/16.45 primo turno - 16.45/18.00 secondo turno)

Venerdì 19 settembre alle ore 19.00
Santa Messa in suffragio di don Mario Latin

CONTINUIAMO LA PUBBLICAZIONE DI UNA BREVE BIOGRAFIA SUI
SANTI APOSTOLI **PIETRO E PAOLO**

PAOLO

La controversia sull'osservanza della Legge mosaica

Tornati ad Antiochia, scontenti per i risultati conseguiti, i due apostoli trovarono la comunità in agitazione, perché alcuni cristiani provenienti da Gerusalemme, riferirono che era in discussione il concetto che il battesimo cristiano, senza la circoncisione ebraica non sarebbe servito a nulla; così Paolo e Barnaba per chiarire l'argomento si recarono a Gerusalemme dagli Apostoli, provocando così quello che venne definito il primo Concilio della Chiesa.

Pietro ribadì che la salvezza, proviene dalla Grazia del Signore Gesù, che non aveva fatto nessuna discriminazione tra ebrei circoncisi e fedeli non ebrei; Paolo dal canto suo illustrò i risultati meravigliosi ottenuti fra i "gentili" e si dichiarò a favore della non obbligatorietà dell'osservanza della legge mosaica, al contrario di molti cristiani per lo più ex farisei, che non volevano rinunciare alle loro pratiche, osservate sin dalla nascita, come la circoncisione, l'astensione dalle carni impure, la non promiscuità con i pagani o ex pagani, ecc.

Alla fine fu l'apostolo Giacomo a fare una proposta, accettata da tutti, non imporre ai convertiti dal paganesimo la legge mosaica, la cui pratica rimaneva facoltativa per gli ex ebrei.

A Paolo, Barnaba, Sila e Giuda Taddeo, fu dato l'incarico di comunicare ai fedeli delle varie comunità le decisioni prese. Ma la polemica continuò fra i cristiani delle due provenienze, fino a quando la Chiesa, ormai affermata nel mondo greco-romano, divenne autonoma dall'influenza della sinagoga.

Secondo viaggio apostolico

Si era verso l'anno 50 e Paolo decise di partire con Barnaba per un nuovo viaggio in Asia Minore. Barnaba propose di portare con loro il nipote Marco, ma Paolo si oppose decisamente, per non avere problemi come già successo nel primo viaggio.

I due apostoli si divisero. Barnaba e Marco andarono di nuovo ad evangelizzare Cipro mentre Paolo con Sila (o Silvano) seguirono un nuovo itinerario.

Il viaggio apostolico durato fino al 53, toccò la Grecia, la Macedonia dove Paolo evangelizzò Filippi; qui i due furono flagellati ed incarcerati, ma dopo un terremoto avvenuto nella notte e la conversione del carceriere, la mattina dopo furono liberati.

Andarono poi a Tessalonica, a Berea ed Atene, dove il dotto discorso di Paolo all'Areopago fu un insuccesso; dopo una sosta di un anno e mezzo a Corinto, ritornarono ad Antiochia.

Terzo viaggio apostolico

Nel 53 o 54, iniziò il terzo grande viaggio di Paolo. Egli si diresse prima ad Efeso, fermandosi tre anni; la sua predicazione portò ad una diminuzione del culto alla dea Artemide e il commercio sacro ad esso collegato ebbe un tracollo, ciò provocò una sommossa popolare, da cui Paolo ne uscì illeso; la comunità fu affidata al discepolo Timoteo.

Da Efeso fu di nuovo in Macedonia e per tre mesi a Corinto; sfuggendo ad un programmato agguato sulla nave su cui si doveva imbarcare, continuò il